



DOMENICA 7 GENNAIO 1996

Si rigioca dopo la sosta natalizia. La partita clou è un'inedita Roma-Fiorentina di vertice

E la palla torna al Centro

Sarà l'Alba di un nuovo giorno?

CLAUDIO FERRETTI

SPUNTA L'ALBA del '96. Sottile gioco di parole per significare che tornano insieme il campionato di calcio e Alba Parietti a Telemontecarlo. Altri originali doppi sensi utilizzati per titoli di giornali e spot: «Un'Alba radiosa», «Mancano sette giorni all'Alba», e via di questo passo. Paralleli e *Calambours* continuano prendendo a pretesto il mitico sgabello di «Galagoal» assai più stabile - secondo alcuni - di quello traballante che regge le sorti del calcio. Certo che - alme no stando alle anticipazioni della conferenza stampa - a parte la Parietti e il suo sgabello, la nuova trasmissione di Tmc non sembra offrire elementi di particolare suggestione: una moviola, un ex arbitro, una raffica di collegamenti esterni, un esercito di esperti formato da consumatori tecnici e indimenticati campioni. Sembra quello sketch di «Avanzi» - o di «Tunnell» - ricordate? Abbiamo un ospite in studio un collegamento via satellite, una traduzione simultanea, un sociologo. E' voila la trasmissione è fatta. Buon proseguimento di serata.

Ma giudicare un programma prima di averlo visto è ingeneroso. Queste sono solo alcune perplessità nate sull'onda del battage pubblicitario. Niente di più. Oltre tutto, per la Parietti provo solo ammirazione e simpatia. Non soltanto per la sua bellezza, ma per il coraggio e la forza della sua ingenuità. Trovo candida la sua presunta aggressività e umile la sua ipotetica presunzione. Non si nasconde in un personaggio non fugge dalle sue naturali vanità, ma le dichiara esplicitamente. Figlia della televisione ne trasgredisce molte leggi - le peggiori - e ne accetta altre con la passione disincantata del giocatore. Non trovo in nessun altro protagonista televisivo un così delicato equilibrio tra l'adesione al mezzo e la conservazione di se stessi. Insomma - non so se si è capito - ne sono affascinato. In bocca al lupo Alba.

Le mie perplessità ripeto, nascono da un impianto di trasmissione che si annuncia - nel panorama domenicale - abbastanza scontato. Ma sarò lieto stasera di essere smentito. Niente di più facile trattandosi di televisione applicata al calcio. Pensate solo a come si ripresenta il campionato rispetto a quello di metà dicembre: un Milan che sembrava irraggiungibile è di nuovo a porta, il Lazio che sembrava defunta, rilanciata da Signori e Boksic, che sono di nuovo i suoi profeti, una Roma che non era né carne né pesce al quinto posto e in grado di fermare la lanciatissima Fiorentina. E' l'alba di un nuovo giorno?

■ Riparte il calcio. Oggi sedicesima giornata di andata della serie A: tre partite di cartello: Roma-Fiorentina, Milan Sampdoria e Napoli Lazio. All'Olimpico il match più importante. I giallorossi in ripresa dopo il pessimo avvio di torneo ospitano una Fiorentina che seconda cerca i punti per confermarsi antagonista del capolista Milan. Roma senza Lanna e Carboni (squalificati) vola con qualche dubbio in difesa (Carnasciali rischia il posto). Al Meazza il Milan avrà a disposizione il Pallone d'Oro Weah (che salterà quattro partite di campionato per la Coppa d'Africa) mentre Simone ancora una volta finirà in panchina. La Sampdoria è in piena emergen-

Il Milan ospita una Sampdoria decimata mentre la Juventus va a Bergamo

QUAGNELI RUGGIERO
A PAGINA 10

za in porta giocherà il terzo portiere il giovane Sereni (Zenga e Pagotto sono infortunati). A Napoli la Lazio cerca quella vittoria esterna che manca ormai da tre mesi. La squadra di Zeman potrebbe ripresentare tra i pali Marchegiani, assente dal 29 ottobre 1995 (lesione al legamento crociato di un ginocchio). Lazio senza Fuseri Napoli che cerca una vittoria importante per rilanciare in zona Uefa. Tra le altre partite in programma da segnalare Atalanta-Juventus (i bergamaschi hanno eliminato i bianconeri dalla Coppa Italia) e Torino-Parma (con Scoglio i granata sono imbattuti nel Parma-Stochkov andrà ancora una volta in panchina).



Secondo a Flachau Per Tomba un bel Gigante

«Un secondo posto che vale più di una vittoria». Parola di Alberto Tomba. E certamente la prestazione del campione nello slalom gigante di Flachau è di quelle da incominciare. Più forte di lui solo lo svizzero Kaelin. Nel gigante di Maribor la Compagnoni è quarta.

MARCO VENTIMIGLIA
A PAGINA 9

Intervista al fisico Macri «Così ho creato l'anti-atomo»

«Lanciamo un antielettrone e un antiprotone a velocità folle, uno vicino all'altro, finché non si attraggono a vicenda e diventano un atomo di antimateria». Così spiega la costruzione del primo antiatomo Mario Macri, il fisico italiano coautore della scoperta con Walter Oelert.

ELENA BRAMBILLA
A PAGINA 4

Torna la «Legenda aurea» I santi e l'etica dei miracoli

Nell'antichità le vite dei santi non servivano soltanto a fornire esempi di vita «sana», ma erano anche funzionali al tramandarsi della storia. Lo dimostra il prezioso volume «Legenda aurea» di Jacopo da Varazze appena ripubblicato da Einaudi.

FOLCO PORTINARI
A PAGINA 2



«Cari compagni»

Una lettera inedita di Cassola ai «suoi» partigiani

Dal libro «Storia fotografica della Resistenza» / Bollati Boringhieri

Grillo: «Il giudice mi manderà in onda»

«E se fosse un giudice a obbligare la Rai a mandare in onda il mio show?», Beppe Grillo, il giorno dopo la censura, replica tranquillo ai dirigenti di viale Mazzini e fa intravedere una soluzione inedita. Insomma, i contratti ci sono, i pareri legali anche e il servizio pubblico potrebbe trovarsi davanti ad una ingiunzione. «Preferisco che a decidere sia un magistrato piuttosto che questi consiglieri d'amministrazione. La storia di Romiti con la decisione di non mandarmi in onda non c'entra, la Rai non ha mai protestato anche se lo ha criticato - commenta il comico - lo faccio paura soprattutto alla Stet e voi sapete quali rapporti ci siamo tra Stet e Rai». E il giudizio sulla tv? «È come un circo. Vanno bene i clown, ma io dentro ci voglio anche io belva».

VORREI PRENDERE le difese della Rai e del suo consiglio di amministrazione in merito al caso dello show di Beppe Grillo di cui ieri hanno parlato tutti i giornali. Leggo infatti che la frase nello show del comico che ha spinto la Rai a bocciare la trasmissione è la seguente: «Chi è un serial killer? Eichmann ha gassato tre milioni di persone per un ideale distorto. C'è uno che gassa milioni di persone per un conto corrente. Ripetete tutti con me siamo all'estero potete farlo, dirigete il monopolio italiano dell'automobile. Si batte per il liberismo i suoi motori preistorici causano migliaia di tumori. Finanzia l'Istituto dei tumori di Umberto Veronesi per ricercare le cause di questo male misterioso (Sullo schermo appare Cesare Romiti)».

Per fortuna ci è stato risparmiato sul servizio pubblico questo ennesimo messaggio di antisemitismo. Come è noto fa parte proprio dell'anti semitismo di base - quello da bar - da barzelletta che è la base di quello politico - ridicolizzare l'Olocausto. Beppe Grillo non so quanto conospevo le non vi arriva certo per primo il repertorio è

No, non si fa satira sull'Olocausto

ENRICO DEAGLIO

lungo dura da cinquant'anni. Ma Grillo ci mette di suo qualcosa di più. L'ideale distorto di Eichmann. L'ideale non distorto qual era signor Grillo? Parla di tre milioni di persone furono sei milioni di ebrei. Nella sua scala di valori il comico Beppe Grillo preferisce Eichmann (che comunemente aveva un ideale benché distorto) a Romiti che agisce solo per il proprio conto corrente. Tutto questo in nome di una «campagna ecologica» contro le attuali automobili delle quali la stragrande maggioranza degli spettatori dello spettacolo di Grillo fa tranquillamente uso.

Per fortuna tutto ciò non è andato in onda e so no assolutamente certo che non è andato in onda per l'evidente antisemitismo della battuta piuttosto che per il fastidio che questo avrebbe potuto

provocare alla Fiat.

Per fortuna è stato impedito che la simpatia di cui è circondato il comico genovese dovesse fare i conti con la cialtroneria della sua battuta. Perché milioni di spettatori purtroppo l'avrebbero trovata accettabile. E se un simpaticone come Grillo la poteva dire allora tutti l'avrebbero potuta dire e ripetere. Andare in macchina sghignazzando e paragonare i gas di scarico della propria marmitta al genocidio degli ebrei in Europa. Lo show di Beppe Grillo avrebbe fatto molta «audience» non c'è dubbio. Per fortuna ci è stato risparmiato. E dal momento che questa decisione è dovuta al consiglio di amministrazione della Rai grazie al consiglio di amministrazione della Rai Vorrei anche chiedere a tutti coloro che ieri sono stati intervistati dai giornali e hanno gridato alla censura Rai contro la «libertà di espressione» contro la «libertà di satira» se davvero loro dopo aver visto nato la cassetta di Grillo con le frasi che sono state riportate l'avrebbero mandata in onda. Se sì allora mi permetto di chiedere loro di ripeterla in pubblico se se la sentono.

Anno quinto Numero uno

Cari lettori, carissime lettrici, è merito vostro se la bella avventura de «Il Salvagente» continua. Per questo vi offriamo in regalo con il primo numero del '96 la «Guida alla sicurezza» dell'Istituto per il marchio di qualità che aiuta a evitare incidenti con gli elettrodomestici. E buon anno a tutti!

IL SALVAGENTE
Giornale+Guida
in edicola da giovedì a 2.000 lire